

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-5227 del 23/12/2016
Oggetto	Ditta CERAMICHE CAESAR S.p.A., Via Canaletto n. 49, Fiorano Modenese. TERZA MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA
Proposta	n. PDET-AMB-2016-5366 del 22/12/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventitre DICEMBRE 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA - L.R. 21/04. DITTA **CERAMICHE CAESAR S.P.A.**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA, SITA IN VIA CANALETTO n. 49 IN COMUNE DI FIORANO MODENESE (RIF. INT. N. 24 / 00179660360)

TERZA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenda Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V[^] circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1159 del 21/07/2014 “Indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e del controllo degli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e in particolare degli impianti ceramici”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;

richiamata la **Determinazione n. 105 del 23/07/2014** rilasciata dalla Provincia di Modena, con la quale è stata rinnovata l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata alla Ditta Ceramiche Caesar S.p.A., avente sede legale in Via Canaletto, n. 49 in comune di Fiorano Modenese (Mo), in qualità di gestore dell’installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, sita presso la sede legale del gestore;

richiamate la **Determinazione n. 95 del 09/10/2014**, la **Determinazione n. 97 del 15/10/2014** e la **Determinazione n. 94 del 26/06/2015** di modifica non sostanziale dell’AIA sopra citata;

richiamato il **nulla osta PGMO n. 13243 del 18/07/2016**, relativo a modifiche non sostanziali che non hanno richiesto l'aggiornamento dell'AIA sopra citata;

vista la documentazione inviata dalla Ditta il 08/11/2016 mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente con PGMO n. 20619 del 08/11/2016, con la quale il gestore comunica l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali al proprio assetto impiantistico consistenti in:

- I. **installazione di un nuovo forno di termoretrazione** presso il magazzino spedizioni, col relativo punto di emissione in atmosfera **E25**, privo di ventilatore di aspirazione ma caratterizzato da tiraggio naturale e funzionamento discontinuo per circa 16 h/giorno;
- II. **convogliamento al punto di emissione in atmosfera F10** degli effluenti gassosi aspirati dalla **rettifica dei rulli**, effettuata mediante due apparecchiature mobili ed indipendenti tra loro, ciascuna dotata di serranda automatica che consente l'aspirazione solo durante il funzionamento dell'apparecchiatura. La rettifica dei rulli ha un funzionamento estremamente discontinuo, per una durata di circa 5 minuti a rullo; in condizioni di normale produttività possono essere rettificati circa 10-20 rulli, mentre durante la fermata estiva possono essere rettificati anche 300-400 rulli, ma in questo caso l'aspirazione del filtro F10 servirà solo la rettifica dei rulli e non la spazzolatura. Il gestore ritiene che l'aspirazione delle macchine di rettifica dei rulli non sia penalizzante per l'aspirazione sulle spazzole della scelta, sia perché la durata di funzionamento delle macchine di rettifica rulli è molto breve, sia perché i volumi d'aria necessari sono molto ridotti (circa 565 Nmc/h per ciascuna macchina) rispetto alla portata complessiva dell'impianto (11.000 Nmc/h). Di conseguenza, i **parametri di funzionamento già autorizzati per l'emissione in atmosfera F10 resteranno invariati** e sarà **modificata solo la sua denominazione**, che passerà dall'attuale dicitura "spazzolatura" alla nuova "**spazzolatura scelta e rettifica rulli forni**";
- III. **spostamento del filtro** a servizio del punto di emissione in atmosfera **F31** dall'attuale posizione in officina meccanica alla futura ubicazione nell'area dell'ex atomizzatore n° 3. Il gestore ricorda inoltre che, come già previsto in sede di autorizzazione del punto di emissione ad ottobre 2005, oltre all'aspirazione dal banco del taglio al plasma, **l'impianto è dotato anche di un braccio aspirante per le polveri di saldatura**, pertanto la sua corretta denominazione è "**taglio al plasma e saldatura**";
- IV. **eliminazione della prescrizione di cui al punto D2.4.1** dell'Allegato I all'AIA che, in riferimento alle emissioni a servizio degli atomizzatori ATM1 e ATM2 (E3 ed E7) e all'emissione di emergenza del cogeneratore (E20), recita: "*le emissioni E3 ed E7 non possono funzionare contemporaneamente all'emissione E20 per un periodo di tempo superiore a 14 ore: quando gli atomizzatori ATM1 e/o ATM2 sono in funzione, i fumi di combustione del cogeneratore devono sempre essere recuperati preferibilmente al loro interno, fatta eccezione per situazioni di fermate e/o manutenzioni di durata non superiore a 14 ore, in occasione delle quali è consentito il funzionamento anche di E20 anche se ATM1 e ATM2 non sono entrambi fermi*". La richiesta dell'Azienda di eliminare tale divieto è basata su alcune ragioni:
 - talvolta le fermate degli atomizzatori per manutenzioni, lavaggi e/o fermi fisiologici si protraggono oltre le 14 ore e molto spesso la durata della fermata non è determinabile a

priori, motivo per cui gli addetti sono portati a spegnere l'impianto di cogenerazione, non essendo certi di poter rispettare il limite temporale delle 14 ore;

- in occasione dei cicli di accensione/spegnimento dell'atomizzatore per manutenzioni e/o lavaggi, l'impianto di cogenerazione può essere collegato solo quando l'atomizzatore è in funzione, per cui vi è una contemporaneità fisiologica di funzionamento delle emissioni;
- quando l'atomizzatore è fermo per manutenzione, non conviene spegnere il cogeneratore, in quanto quest'ultimo ha tempi di fermata e di riavvio di 30 minuti ciascuno, analogamente all'atomizzatore;
- dal cogeneratore si ottiene anche recupero di calore per il riscaldamento del reparto di smalteria e di reparti adiacenti, grazie a n. 16 aerotermini alimentati da uno scambiatore che utilizza l'acqua calda di raffreddamento del motore, evitando in questo modo il consumo di circa 160.000 mc/anno di gas metano per il riscaldamento.

In più, il gestore ha precisato che allo stato attuale il cogeneratore è collegato al solo ATM2.

L'Azienda ha valutato che il funzionamento del cogeneratore in condizioni di fermo dell'atomizzatore potrebbe avvenire per circa 1.600 h/anno e, nonostante il mancato recupero termico, ritiene preferibile far funzionare comunque l'impianto di cogenerazione, per mantenere in essere l'autoproduzione di energia elettrica e il riscaldamento degli ambienti di lavoro.

Il gestore si dichiara inoltre disponibile ad effettuare un autocontrollo semestrale sull'emissione E20 al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione già previsti dall'AIA;

- V. **cessazione del ritiro di acque reflue depurate** dall'adiacente stabilimento di titolarità di Ceramiche Gardenia Orchidea, per effetto dell'intenzione di quest'ultima di interrompere i conferimenti. Come conseguenza, il gestore intende **non effettuare più**, a decorrere dal 01/01/2017, la **prova di tenuta semestrale sulla tubazione interrata** di collegamento tra i due stabilimenti.

In riferimento alle modifiche in progetto, il gestore precisa che:

- non cambierà la capacità produttiva massima dell'installazione, dal momento che non sono previste modifiche che riguardino gli impianti produttivi;
- resteranno invariate tipologie e quantità di materie prime utilizzate, nonché tipologie e quantità di scarti e rifiuti prodotti;
- la cessazione del ritiro di acque reflue depurate da Ceramiche Gardenia Orchidea comporterà un corrispondente incremento di utilizzo di acqua da altre fonti di approvvigionamento, senza variazioni del bilancio idrico nel suo complesso;
- l'installazione del nuovo forno di termoretrazione comporterà un incremento di 500 Smc/giorno del consumo di gas metano, corrispondente a circa 165.000 Smc/anno, poco significativo rispetto alle quantità di metano consumate annualmente dall'installazione. Di conseguenza, il gestore non si attende variazioni dell'indicatore di performance relativo al consumo specifico di metano;
- non ci saranno variazioni di rilievo nella situazione futura per quanto riguarda il consumo di energia elettrica e anche il relativo consumo specifico resterà invariato;
- non ci saranno variazioni per quanto riguarda i fattori di emissione e i flussi di massa degli inquinanti associati alle emissioni in atmosfera;
- non cambierà nulla riguardo l'assetto degli scarichi idrici aziendali;

- non si attendono variazioni significative per quanto riguarda l'impatto acustico, in considerazione del fatto che la nuova sorgente costituita dal forno di termoretrazione di nuova installazione sarà ubicata all'interno dei fabbricati e il relativo camino di emissione non sarà dotato di ventilatore;

dato atto che in data 07/11/2016 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'Autorizzazione";

visto il contributo tecnico fornito dal Servizio Territoriale di Arpae – Distretto Area Sud Maranello-Pavullo con PGMO n. 23380 del 20/12/2016;

dato atto che le modifiche proposte non comportano alcuna variazione per quanto riguarda la capacità produttiva massima dell'installazione, il ciclo produttivo, il consumo di materie prime, gli scarichi idrici, la produzione e il recupero di rifiuti;

preso atto del fatto che la cessazione del recupero di acque reflue depurate provenienti dallo stabilimento adiacente di Ceramiche Gardenia Orchidea renderà necessario per l'Azienda provvedere all'approvvigionamento di un equivalente volume idrico da altre fonti, senza variazioni del fabbisogno idrico complessivo dell'installazione. A questo proposito, **si raccomanda al gestore di ricorrere, per quanto possibile, a fonti di approvvigionamento non pregiate** (acquedotto industriale);

preso atto del fatto che gli interventi in progetto non incideranno in maniera significativa sui consumi di energia elettrica;

ritenendo condivisibile la valutazione del gestore di non significatività dell'incremento del consumo di gas metano legato all'installazione del nuovo forno di termoretrazione, in considerazione della ridotta incidenza rispetto al fabbisogno complessivo dello stabilimento;

preso atto dell'intenzione del gestore di installare il nuovo punto di emissione in atmosfera **E25** a servizio del forno di termoretrazione di nuova installazione, nonché preso atto del fatto che tale emissione non sarà caratterizzata da una ventola di aspirazione, ma funzionerà a tiraggio naturale;

dato atto che per il nuovo punto di emissione in atmosfera **E25** non risulta necessario prevedere limiti di concentrazione di inquinanti, né autocontrolli periodici a carico del gestore, alla luce di quanto previsto dai criteri tecnici CRIAER della Regione Emilia Romagna;

ritenendo comunque opportuno prescrivere l'esecuzione di un'**analisi di messa a regime su E25** in corrispondenza della sua attivazione;

preso atto dell'intenzione del gestore di convogliare al punto di emissione in atmosfera **F10** anche gli effluenti gassosi aspirati dalle operazioni di rettifica dei rulli, senza variazioni della portata massima già autorizzata per la citata emissione;

dato atto che la modifica prevista per il punto di emissione in atmosfera **F10** non rende necessario rivedere il limite di concentrazione massima per "materiale particolato" e "silice libera cristallina", né la cadenza degli autocontrolli periodici a carico del gestore già prescritti in AIA, che vengono quindi confermati;

ritenendo comunque opportuno prescrivere al gestore l'esecuzione di nuove **analisi di messa a regime** su **F10**, in condizioni di funzionamento contemporaneo della spazzolatura della scelta e della rettifica dei rulli;

preso atto dell'intenzione del gestore di modificare la posizione del punto di emissione **F31** senza variazioni degli effluenti gassosi ad esso convogliato e dei parametri di funzionamento già autorizzati;

preso atto del fatto che già da tempo all'emissione **F31** sono convogliati anche gli effluenti gassosi aspirati da operazioni di saldatura, oltre a quelli derivanti da operazioni di taglio al plasma, e ritenendo **necessario rivedere i limiti di concentrazione massima di inquinanti** prescritti per l'emissione in oggetto, **introducendo i seguenti valori limite** in base a quanto previsto dai criteri tecnici CRIAER della Regione Emilia Romagna:

- **5 mg/Nmc** per "ossidi di azoto",
- **10 mg/Nmc** per "monossido di carbonio".

Per tali nuovi inquinanti si ritiene inoltre opportuno prescrivere l'esecuzione di **autocontrolli a cadenza annuale** a carico del gestore;

ritenendo opportuno prescrivere al gestore l'esecuzione di **nuove analisi di messa a regime** su **F31** in corrispondenza della sua riattivazione nella nuova collocazione;

ritenendo possibile accogliere la richiesta del gestore di essere autorizzato a mantenere in funzione il punto di emissione in atmosfera **E20** "emergenza cogeneratore" anche in condizioni di funzionamento degli atomizzatori, quindi di espellere in atmosfera i fumi di combustione derivanti dal cogeneratore senza recupero all'interno degli atomizzatori, in considerazione del fatto che il calore contenuto in tali fumi viene recuperato anche per il riscaldamento di alcuni reparti produttivi. In conseguenza di tale variazione:

- si ritiene di **non poter più considerare E20 come un'emissione di emergenza**, bensì come un'emissione in atmosfera a tutti gli effetti, pertanto risulta opportuno prescrivere l'esecuzione di **autocontrolli periodici a carico del gestore**; a questo proposito, si accoglie la proposta dell'Azienda di prevedere una **cadenza semestrale** per gli autocontrolli;
- dovranno essere attivati controlli periodici e previste verifiche regolari del sistema di abbattimento (catalizzatore). In particolare, si ritiene opportuno prescrivere al gestore di **adottare un piano di verifica e di intervento in caso di anomalie di funzionamento del catalizzatore**; tale piano dovrà essere trasmesso all'Autorità competente per la relativa valutazione;
- **non si ritiene necessario modificare i limiti di concentrazione massima di inquinanti** già prescritti per E20, in considerazione del fatto che tali limiti corrispondono ai valori previsti dal punto 1.4.3 [3] della Parte III dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 per i "*motori fissi a combustione interna*" (limiti di 130 mg/Nmc per "polveri", 500 mg/Nmc per "ossidi di azoto" nel caso di motori a quattro tempi, 650 mg/Nmc per "monossido di carbonio");

ritenendo necessario prescrivere al gestore di fornire **copia della scheda tecnica del sistema di abbattimento (catalizzatore) a servizio del cogeneratore**. A tale riguardo, ci si riserva di prevedere ulteriori prescrizioni nel caso in cui dalla scheda tecnica in questione emergessero particolarità da chiarire;

rilevato che i valori limite prescritti in AIA per gli inquinanti “ossidi di azoto” e “monossido di carbonio” per i punti di emissione in atmosfera F3 “ATM1+cogeneratore” e F7 “ATM2+cogeneratore” **non corrispondono a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1159/2014** citata in premessa, che per le “*emissioni provenienti da attività di essiccazione a spruzzo (atomizzatori)*” collegati ad impianti di cogenerazione prevede i seguenti valori limite di concentrazione:

- 200 mg/Nmc per “ossidi di azoto”,
- 650 mg/Nmc per “monossido di carbonio” nel caso di cogenerazione attuata mediante motori endotermici, come è il caso dell’installazione in oggetto.

In considerazione di quanto riscontrato, si ritiene opportuno **aggiornare ai valori sopra riportati i limiti prescritti per le emissioni in atmosfera F3 e F7 in riferimento ad “ossidi di azoto” e “monossido di carbonio”**;

ritenendo condivisibili le valutazioni presentate dal gestore in merito all’incidenza delle modifiche in progetto sull’impatto acustico complessivo dell’installazione e ritenendo, pertanto, che al momento non sia necessario prescrivere all’Azienda l’esecuzione di una nuova valutazione di impatto acustico;

preso atto del fatto che la tubazione interrata di collegamento tra l’installazione in oggetto e l’adiacente stabilimento di Ceramiche Gardenia Orchidea non sarà più utilizzata per il trasferimento di acque reflue depurate e ritenendo necessario, a tale proposito, che il gestore provveda a **scollegare e sezionare la tubazione in questione**. In questo contesto, si condivide la proposta dell’Azienda di cessare l’esecuzione di prove di tenuta sulla citata tubazione e con il presente atto si provvede a modificare di conseguenza il Piano di Monitoraggio e Controllo;

verificato che le modifiche impiantistiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l’Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

visto l’art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (introdotto dal D.Lgs. 46/2014 di recepimento della Direttiva 2010/75/UE e di modifica del D.Lgs. 152/06), che stabilisce che “*fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle Bat applicabili, l’autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli*”, e ritenendo pertanto opportuno richiedere al gestore di **presentare una proposta di monitoraggio relativo al suolo e alle acque sotterranee**;

ritenendo inoltre opportuno precisare che la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all’art. 29-ter comma 1 lettera *m*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, presentata dalla Ditta in oggetto contestualmente all’invio del report annuale relativo all’anno 2014, dovrà essere aggiornata ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai presidi di tutela di suolo e acque sotterranee;

ritenendo opportuno aggiornare la sezione dispositiva dell’Autorizzazione, al fine di adeguarla alle previsioni di cui al citato art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nonché alla nuova attribuzione di competenze definita dalla Legge Regionale n. 13/2015 sopra citata;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dr. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dr. Giovanni Rompianesi, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 474/C a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 474/C a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di autorizzare le modifiche comunicate e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con **Determinazione n. 105 del 23/07/2014 e successive modifiche** alla Ditta Ceramiche Caesar S.p.A., avente sede legale in Via Canaletto, n. 49 in comune di Fiorano Modenese (Mo), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, sita presso la sede legale del gestore, come di seguito indicato:

- a) alla sezione A1 "Definizioni" dell'Allegato I, la definizione relativa ad "Autorità competente" è **sostituita dalla seguente:**

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (**Arpae di Modena**).

- b) alla sezione C1.2 "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico" dell'Allegato I, la descrizione dell'assetto impiantistico relativo alla fase "Confezionamento" è **sostituita dalla seguente:**

Confezionamento

All'interno dello stabilimento sono presenti n. 4 pallettizzatori e n. 1 forno di termoretrazione; a seguito della realizzazione delle modifiche in progetto, nel sito saranno presenti n. 2 forni di termoretrazione.

- c) l'intera sezione D dell'Allegato I è **sostituita dalla corrispondente sezione** contenuta nell'allegato al presente atto, aggiornata in base a quanto previsto dalla L.R. 13/2015, nonché contenente le prescrizioni specifiche citate in premessa;

- d) i punti 5 e 6 della sezione B "sezione dispositiva" dell'Allegato II sono **sostituiti dai seguenti:**

5. Tutte le modifiche saranno valutate dall'Autorità competente (**Arpae di Modena**) ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

6. Ai fini del rinnovo della presente iscrizione e per ogni sua modifica, il gestore dovrà, in ogni caso, presentare la documentazione prevista per la comunicazione di “nuova attività” (da utilizzare anche in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero), evidenziando sulla prima pagina il numero identificativo dell’AIA (Rif. int. n. 24 / 00179660360).

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 105 del 23/07/2014 e successive modifiche**;
- di fare salvo il disposto dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 105 del 23/07/2014 e successive modifiche, per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta Ceramiche Caesar S.p.A. e al Comune di Fiorano Modenese tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell’Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

IL FUNZIONARIO IPPC-AIA DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
dr. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all’originale firmato digitalmente.

Data Firma

ALLEGATO alla terza modifica non sostanziale AIA

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

DI PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'installazione non richiede adeguamenti, pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 finalità

1. La Ditta Ceramiche Caesar S.p.A. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare a **Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese** **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - a. i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - b. un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - c. un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - d. documentazione attestante il mantenimento della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano **le sanzioni previste dall'art. 29-quatuordecies comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera *l*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *l-bis*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui all'art. 29-nonies comma 2.
Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, informa Arpae di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'Autorità Competente e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'Autorità competente; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.
6. Il gestore è tenuto a trasmettere ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese **entro il 31/01/2017** copia della scheda tecnica del catalizzatore a servizio del cogeneratore.
7. Il gestore è tenuto ad adottare un piano di verifica e di intervento in caso di anomalie di funzionamento del catalizzatore a servizio del cogeneratore (punto di emissione in atmosfera E20); tale piano dovrà essere trasmesso ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese **entro il 28/02/2017**.
8. In conseguenza della cessazione del trasferimento di acque reflue depurate dall'adiacente stabilimento di Ceramiche Gardenia Orchidea all'installazione in oggetto, il gestore è tenuto a **scollegare e sezionare la relativa tubazione interrata entro il 28/02/2017**.
9. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competente, si rende necessaria l'**integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Si chiede pertanto al gestore di **trasmettere entro il 11/04/2018** ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese **una proposta di monitoraggio** in tal senso. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae di Modena, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la *validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).
10. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata il 27/07/2015 e successivamente integrata il 03/10/2016) ogni qual volta intervengono modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.

D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.

A tal fine, il gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3. In particolare, per quanto riguarda emissioni in atmosfera e scarichi idrici, le informazioni sulle analisi periodiche prescritte devono essere annotate utilizzando gli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 (Moduli A/1, A/2 e S/1), integrati dagli specifici Moduli dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla sopraccitata Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica.

D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento degli impianti, intesi come i periodi in cui gli impianti sono in funzione, con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE F1 – cottura (forni monostrato n°1 e n°2)	PUNTO DI EMISSIONE F3		PUNTO DI EMISSIONE F4 – impianto stoccaggio 1	PUNTO DI EMISSIONE F5 – impianto stoccaggio 2
			ATM1	ATM1 + cogeneratore		
Messa a regime	---	a regime	a regime	*	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	32.500	51.000	51.000	14.000	26.000
Altezza minima (m)	---	15	13	13	12	12
Durata (h/g)	---	24	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	2,5	15	15	8	8
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568	---	5 **	5 **	5 **	5 **
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723	0,25	---	---	---	---
Fluoro (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787	2,5	---	---	---	---
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619 (<20mg C/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg C/Nmc)	50	---	---	---	---
Aldeidi (mg/Nm ³)	EPA-TO11 A / NIOSH 2016 / EPA 430 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	20	---	---	---	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 ; UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	200	350	200	---	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 ; UNI EN 14791 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	500 ***	35 ***	35 ***	---	---
Monossido di carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058 ; UNI EN 14789 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossido di zirconio)	---	---	650	---	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto ****	Filtro a tessuto		Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	<i>trimestrale (portata, polveri, fluoro), semestrale (SOV, aldeidi), annuale (Pb, NO_x)</i>	<i>trimestrale (portata, polveri), annuale (NO_x)</i>	<i>trimestrale (portata, polveri), annuale (NO_x, CO)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>

* si veda quanto prescritto ai punti **D2.4.3**, **D2.4.4** e **D2.4.5**

** limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

*** limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

**** si raccomanda al gestore di eseguire le operazioni periodiche di taratura delle sonde triboelettriche non in corrispondenza degli autocontrolli, bensì in un momento intermedio tra due autocontrolli successivi.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE F6 – pulizia pneumatica presse	PUNTO DI EMISSIONE F7 – ATM2 + cogeneratore	PUNTO DI EMISSIONE F8 – aspirazione presse
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	1.500	65.000	40.000
Altezza minima (m)	---	8	13	10
Durata (h/g)	---	8	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	8	15	8
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568	5 *	5 *	5 *
Ossidi di azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10878 UNI EN 14792 ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	200	---
Ossidi di zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10393 UNI EN 14791 ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	35 **	---
Monossido di carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058 ; UNI EN 14789 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossido di zirconio)	---	650	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto ***	Filtro a tessuto ***
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	trimestrale (portata, polveri) annuale (NO _x , CO)	semestrale (portata, polveri)

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**.

** limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

*** si raccomanda al gestore di eseguire le operazioni periodiche di taratura delle sonde triboelettriche non in corrispondenza degli autocontrolli, bensì in un momento intermedio tra due autocontrolli successivi.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE F9 – pulizia pneumatica	PUNTO DI EMISSIONE F10 – spazzolatura scelta e rettifica rulli	PUNTO DI EMISSIONE F11 – linee di smaltatura	PUNTO DI EMISSIONE F12 – pulizia pneumatica macinazione argilla
Messa a regime	---	a regime	*	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	1.600	11.000	35.000	2.000
Altezza minima (m)	---	7	10	10	12
Durata (h/g)	---	0,5	24	24	8
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	8	8	5	8
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568	5 **	5 **	---	5 **
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto ***	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3, D2.4.4 e D2.4.5**.

** limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**.

*** si raccomanda al gestore di eseguire le operazioni periodiche di taratura delle sonde triboelettriche non in corrispondenza degli autocontrolli, bensì in un momento intermedio tra due autocontrolli successivi.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE F14 – forno cottura n°3	PUNTO DI EMISSIONE F15 – n. 2 mulini in continuo	PUNTO DI EMISSIONE F16 – pressatura	PUNTO DI EMISSIONE F17 – carico materie prime	PUNTO DI EMISSIONE F18 – torri tecnologiche 5/6
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	25.000	50.000	40.000	28.000	38.000
Altezza minima (m)	---	15	13	10	12	12
Durata (h/g)	---	24	24	24	24	24
Materiale particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	2,5	8	8	8	7,6
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568	---	5 *	5 *	5 *	5 *
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723	0,25	---	---	---	---
Fluoro (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787	2,5	---	---	---	---
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619 (<20mg C/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg C/Nmc)	50	---	---	---	---
Aldeidi (mg/Nm ³)	EPA-TO11 A / NIOSH 2016 / EPA 430 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	20	---	---	---	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 ; UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	200	---	---	---	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 ; UNI EN 14791 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	500 **	---	---	---	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto ***	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto ****	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	trimestrale (portata, polveri, fluoro) semestrale (SOV, aldeidi) annuale (Pb, NO _x)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

** limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

*** si raccomanda al gestore di eseguire le operazioni periodiche di taratura delle sonde triboelettriche non in corrispondenza degli autocontrolli, bensì in un momento intermedio tra due autocontrolli successivi.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE F20 – sfiato silos materie prime	PUNTO DI EMISSIONE F21 – sfiato silos materie prime	PUNTO DI EMISSIONE F22 – sfiato silos raccolta polveri	PUNTO DI EMISSIONE F23 – sfiato silos calce a servizio di F14	PUNTO DI EMISSIONE F24 – sfiato silos calce
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	40	40	1	80	80
Altezza minima (m)	---	10	10	8	8	8
Durata (h/g)	---	1,5	1,5	24	0,01	0,01
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	30	30	30	30	30
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568	5 *	5 *	5 *	---	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---	---

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE F26 – sfiato silos materie prime	PUNTO DI EMISSIONE F27 – sfiato silos materie prime	PUNTO DI EMISSIONE F28 – torri tecnologiche*	PUNTO DI EMISSIONE F29 – torri tecnologiche*
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	40	40	28.000	32.000
Altezza minima (m)	---	8	8	14	14
Durata (h/g)	---	1,5	1,5	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	30	30	8	8
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568	5 **	5 **	5 **	5 **
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto ***	Filtro a tessuto ***
Frequenza autocontrolli	---	---	---	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)

* con funzionamento massimo contemporaneo di n. 3 silos

** limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

*** si raccomanda al gestore di eseguire le operazioni periodiche di taratura delle sonde triboelettriche non in corrispondenza degli autocontrolli, bensì in un momento intermedio tra due autocontrolli successivi.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE F30 – linea di smaltatura	PUNTO DI EMISSIONE F31 – taglio al plasma e saldatura	PUNTO DI EMISSIONE F32 – pulizia pneumatica	PUNTO DI EMISSIONE F33 – cabina spruzzatura 1
Messa a regime	---	a regime	* _	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	30.000	3.000	1.400	1.200
Altezza minima (m)	---	12	10	14	8
Durata (h/g)	---	24	1	24	1
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	8	8	10	10
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568	5 **	---	5 **	5 **
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10878 UNI EN 14792 ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	5	---	---
Monossido di carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058 ; UNI EN 14789 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossido di zirconio)	---	10	---	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto ***	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Abbattimento ad umido (velo d'acqua)
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri) annuale (NOx, CO)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)

* si veda quanto prescritto ai successivi punti D2.4.3, D2.4.4 e D2.4.5.

**limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE F34 – cabina spruzzatura 2	PUNTO DI EMISSIONE F35 – cabina di spruzzatura 3	PUNTO DI EMISSIONE F36 – cabina per prove piastrelle (attacchi acidi/basici)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	1.200	2.100	950
Altezza minima (m)	---	8	8	8
Durata (h/g)	---	1	1	1
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	10	10	---
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568	5 **	5 *	---
Impianto di depurazione	---	Abbattimento ad umido (velo d'acqua)	Abbattimento ad umido (velo d'acqua)	---
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	---

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 – scambiatore di calore filtro fumi F1	PUNTO DI EMISSIONE E2 – termoretraibile	PUNTO DI EMISSIONE E9 – essiccatoio verticale	PUNTO DI EMISSIONE E10 – essiccatoio verticale
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	15.000	400	5.000	7.000
Altezza minima (m)	---	8	8	10	10
Durata (h/g)	---	24	18	24	24
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E11 – raffreddamento forno 3	PUNTO DI EMISSIONE E14 – essiccatoio verticale	PUNTO DI EMISSIONE E15 – essiccatoio verticale	PUNTO DI EMISSIONE E16 – raffreddamento forno 1	PUNTO DI EMISSIONE E17 – raffreddamento forno 2
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	22.000	5.000	5.000	17.500 *	24.000
Altezza minima (m)	---	10	10	10	10	10
Durata (h/g)	---	emergenza	24	24	24	emergenza
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---	---

* E16: in condizione di "massimo rendimento" con recupero dei fumi caldi negli essiccatoi il limite di portata è ridotto a 6.500 Nm³/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E18 – essiccatoio verticale	PUNTO DI EMISSIONE E19 – essiccatoio verticale	PUNTO DI EMISSIONE E20 – cogeneratore	PUNTO DI EMISSIONE E21 – raffreddamento forno 1
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	5.000	5.000	15.000	17.500
Altezza minima (m)	---	10	10	15	10
Durata (h/g)	---	24	24	emergenza **	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	---	---	130 *	---
Ossidi di azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 ; UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	500 *	---
Monossido di carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058 ; UNI EN 14789 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossido di zirconio)	---	---	650 *	---
Impianto di depurazione	---	---	---	catalizzatore	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	semestrale (portata, polveri, NOx, CO)	---

* valore riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 5%.

**funzionamento per 1.600 h/anno.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E22 – scambiatore di calore filtro fumi E14	PUNTO DI EMISSIONE E23 – raffreddamento forno 3	PUNTO DI EMISSIONE E24 – raffreddamento forno 2
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	15.000	15.000 **	21.000 ***
Altezza minima (m)	---	8	10	10
Durata (h/g)	---	24	24	24
Impianto di depurazione	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E25 – forno termoretraibile	PUNTO DI EMISSIONE N1 – gruppo elettrogeno 1	PUNTO DI EMISSIONE N2 – gruppo elettrogeno 2	PUNTO DI EMISSIONE N3 – gruppo elettrogeno 3
Messa a regime	---	*	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	tiraggio naturale	---	---	---
Altezza minima (m)	---	8,5	3	3	7
Durata (h/g)	---	24	emergenza	emergenza	emergenza
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3**, **D2.4.4** e **D2.4.5**.

** E23: in condizione di massimo recupero dei fumi caldi nell'atomizzatore ATM1, il limite di portata è ridotto a **10.000 Nm³/h**.

*** E24: in condizione di massimo recupero dei fumi caldi nell'atomizzatore ATM1, il limite di portata è ridotto a **16.000 Nm³/h**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N4 – gruppo elettrogeno 4	PUNTO DI EMISSIONE N5 – emergenza forno n°1	PUNTO DI EMISSIONE N6 – emergenza forno n°2	PUNTO DI EMISSIONE N7 – emergenza forno n°3
Data prevista di messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	---	16.250	16.250	25.000
Altezza minima (m)	---	7	10	10	10
Durata (h/g)	---	emergenza	emergenza	emergenza	emergenza
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---

RIEPILOGO DELLE QUOTE PATRIMONIO ACCANTONATE

INQUINANTE	NUMERO QUOTE	DATA FORMAZIONE	MODALITÀ FORMAZIONE	SCADENZA
Materiale particolato	11,88	data di messa a regime F3	Accantonamento a seguito di innovazioni e miglioramenti (art. 5 lettera b)	illimitata
Materiale particolato (cottura)	0	---	---	---
Fluoro	0	---	---	---
Piombo	0	---	---	---

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

- Il gestore dell'installazione è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato **almeno 5 diametri idraulici**

a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente** passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

- Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchio e

possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'installazione nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con Arpae.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM,
- metodi normati e/o ufficiali,
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente. Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

3. La Ditta deve comunicare la data di **messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati **almeno 15 giorni prima** a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.

4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, **i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**, in particolare:
- relativamente all'emissione **F3** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime del collegamento del cogeneratore all'atomizzatore ATMI (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda);
 - relativamente all'emissione **F10** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime dell'emissione con il collegamento alla rettifica dei rulli (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda);
 - relativamente all'emissione **F31** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime dell'emissione nella nuova posizione (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda);
 - relativamente all'emissione **E25** su un unico prelievo eseguito alla data di messa a regime dell'emissione.
5. Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente ad Arpae di Modena e Comune le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

6. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata con modalità documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, conservate presso lo stabilimento, a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni. Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (completa di tutte le informazioni previste) da:
- annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
 - stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).
7. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale. Per gli impianti funzionanti a ciclo continuo (forni e atomizzatori), i suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore grafico/elettronico in continuo. Tali registrazioni devono essere tenute a disposizione per almeno cinque anni.
- Le registrazioni, su supporto cartaceo o digitale, devono funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di ferie, e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari.
- È concessa esenzione dall'obbligo di installazione dei misuratori di pressione differenziale per le emissioni F20, F21, F22, F23, F24, F26 e F27** (corrispondenti a sfiati di silos con tiraggio naturale, provvisti di filtro a tessuto) **alle seguenti condizioni:**
- a) **l'accesso ai punti di emissione e alle strutture filtranti deve essere garantito in sicurezza all'Ente di controllo, anche in assenza di strutture fisse;**
 - b) **i limiti di emissione fissati nel presente provvedimento hanno valore fiscale e giudizi in merito all'attendibilità delle misure in fase di controllo, insieme ad eventuali proposte di adeguamento, sono di esclusiva competenza di Arpae;**
 - c) **con periodicità almeno semestrale la Ditta deve eseguire ispezioni di verifica dello stato di conservazione ed efficienza di ciascun filtro non soggetto ad obbligo di**

autocontrollo; i risultati delle ispezioni periodiche e straordinarie devono essere annotati e sottoscritti da società esterna su apposito registro mantenuto in Azienda.

PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

8. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:
- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
 - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
 - la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive** al malfunzionamento. Nel caso specifico di anomalie del funzionamento e/o guasti degli impianti di abbattimento delle emissioni calde, qualora il ripristino delle condizioni autorizzate si protragga **oltre le 12 ore**, il gestore deve comunque fermare l'impianto industriale limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore o comunque portarlo a condizioni di funzionamento tali da garantire il rispetto dei limiti fissati (ad es. mancato carico delle piastrelle per forni in brandeggio).

Il gestore deve comunque **sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

9. Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) all'Autorità Competente **entro le 8 ore successive** al verificarsi dell'evento stesso, indicando:
- il tipo di azione intrapresa;
 - l'attività collegata;
 - data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

A questo proposito, si precisa che:

- a) per tutte le emissioni fredde, è **escluso l'obbligo di comunicazione**, in considerazione del fatto che, qualora si verifichi un arresto del funzionamento degli impianti di captazione ed abbattimento, non è realisticamente possibile che venga proseguita l'attività dell'impianto produttivo a monte. Rimane comunque valido l'obbligo di registrare il verificarsi dell'evento su apposito registro **entro il termine di una settimana**;
- b) in caso di anomalie di impianti associati ad emissioni calde di durata superiore a 1 ora, è **escluso l'obbligo di comunicazione nei seguenti casi**:
- I. si sia verificato che non c'è stato superamento dei valori limite fissati;
 - II. il malfunzionamento non riguarda dispositivi o parti dell'impianto da cui dipende il processo di depurazione dei fumi (ad es. è limitato a inceppamento/esaurimento

della carta del rullino di registrazione o a esaurimento dell'inchiostro del pennino di registrazione);

- III. date le circostanze in cui si verifica l'anomalia, gli apparecchi coinvolti e gli interventi effettuati, il gestore è in grado di dimostrare che si può ragionevolmente escludere il superamento dei limiti.

Il gestore deve mantenere presso l'installazione l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

10. Le informazioni relative alle analisi periodiche delle emissioni in atmosfera devono essere annotate sugli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici – Emissioni in atmosfera" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 e sul Modulo n° 6 dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla medesima Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica. I medesimi devono essere compilati in ogni loro parte e tenuti a disposizione in Azienda per almeno cinque anni. I dati di cui al Modulo n° 6 devono essere inviati annualmente all'Autorità Competente, utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale, in concomitanza con l'invio del report previsto al paragrafo D2.2 punto 1.
11. I certificati analitici relativi agli autocontrolli e la documentazione relativa ad ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento devono essere mantenuti presso l'Azienda a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni.
12. La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni. In alternativa, il gestore potrà riferirsi al precedente autocontrollo, accorpando ove necessario i controlli sulle nuove emissioni.
13. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae di Modena entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.
14. I sistemi di raffreddamento devono essere gestiti in modo da causare il minimo trascinarsi possibile degli inquinanti tipici del processo di cottura.
15. I forni devono essere dotati di sistemi di controllo con registrazione del funzionamento degli stessi. Tali registrazioni dovranno essere effettuate su supporto cartaceo con durata almeno mensile, garantendo la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri con rigoroso rispetto degli orari, riportando giornalmente la firma della direzione di stabilimento (o dell'incaricato delegato allo scopo) e la data del giorno oltre, ovviamente, a quelle di inizio e fine rullino.
In alternativa, le registrazioni relative al funzionamento dei forni potranno essere effettuate su supporto digitale, a condizione che il manuale tecnico del forno redatto dal costruttore garantisca che i dati non sono in alcun modo manipolabili a posteriori da parte dell'Azienda e che sono prontamente disponibili in caso di richiesta da parte di Arpae di Modena. Il gestore è comunque tenuto ad attivare una **procedura che garantisca la stampa su supporto cartaceo delle registrazioni relative al funzionamento dei forni (riportando su ciascuna stampa la firma della direzione di stabilimento o dell'incaricato delegato allo scopo) in caso di:
- **fermata del filtro di depurazione per manutenzione o guasti accidentali**, qualora si deduca che la fermata possa **superare la durata di 12 ore**, attivando la stampa**

simultaneamente alla fermata del filtro ed interrompendola al ripristino delle condizioni di esercizio autorizzate. Se la fermata comporta anche lo spegnimento del forno (totale o riduzione di temperatura fino allo stato di “brandeggio”), la stampa può avvenire limitatamente alla fase di arresto e riavvio del medesimo;

- **fermate del filtro per ferie e/o altri eventi di carattere produttivo** (ad es. cassa integrazione), **limitatamente o simultaneamente ai tempi della fase di arresto e di riavvio del forno.**

Le registrazioni e le relative eventuali stampe devono essere tenute a disposizione per almeno cinque anni.

16. Il gestore dell’installazione deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell’area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto; inoltre, i portoni dei varchi di accesso al magazzino terre normalmente devono essere tenuti chiusi ed essere azionati solo al bisogno nel corso delle consuete attività produttive.
17. L’Azienda è tenuta ad **effettuare pulizie periodiche dei piazzali** al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri.

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Il gestore dell’installazione deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque.
2. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Modena.
3. I pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni.
4. È **consentito lo scarico di acque reflue domestiche e di acque meteoriche da pluviali e piazzale in pubblica fognatura mista** (scarico S1 – Via dell’Artigianato e scarico S3 – Via Canaletto), nonché **di acque meteoriche da pluviali e piazzale in fognatura bianca** (scarico S2 – Via dell’Elettronica) nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato.
5. La presente AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi è **vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato**).
6. Il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica (competenza del Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia Romagna).

D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell’ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione – rifiuti, vasche di stoccaggio della barbotina, vasche dell’impianto di depurazione e per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;

- provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'installazione che lo richiedano.
- rispettare i seguenti limiti:

	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)
Classe V	70 dB (A)	60 dB(A)	5	3

Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n. 447/1995.

- utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose, in riferimento alla valutazione consegnata assieme alla domanda:

PUNTO	NOTE
P1	in prossimità del confine nord-ovest, a distanza di circa 150 m dallo stabilimento, al confine con Via dell'Artigianato
P2	in prossimità del confine nord, a distanza di circa 15 m dallo stabilimento, di fronte alla sorgente S7
P3	in prossimità del confine nord-est, a distanza di circa 30 m dallo stabilimento, di fronte al recettore R1
P4	in prossimità del confine sud-ovest, a distanza di circa 20 dallo stabilimento, di fronte all'impianto di depurazione
P5	in prossimità del confine sud, a distanza di circa 20 m dallo stabilimento, di fronte alle sorgenti S1, S2 e S8
P6	in prossimità del confine sud-est, a distanza di circa 20 m dallo stabilimento, di fianco a Via Canaletto
P7	in prossimità del confine ovest, di fronte al portone del deposito materie prime
R1	nucleo abitativo ubicato a nord-est e posto ad una distanza di circa 10 m dal confine aziendale

* i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di ricettori sensibili più vicini alle sorgenti.

D2.8 gestione dei rifiuti

- È consentito lo stoccaggio di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento che all'esterno (area cortiliva), purché collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare dovranno essere evitati sversamenti e percolamenti di rifiuti al di fuori dei contenitori e tutte le aree di deposito rifiuti devono essere pavimentate.
- La calce esausta (codice CER 101209) deve essere stoccata al riparo dagli agenti atmosferici, in appositi contenitori con idonee caratteristiche.
- I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
- Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice CER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).
- Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.
- Sono consentite le attività di recupero in procedura semplificata** (art. 216 D.Lgs. 152/06 Parte Quarta e ss.mm. – D.M. 05/02/98 modificato con D.M. 186/2006) **come da allegato II alla presente AIA** (recante prot. n. 76329 del 23/07/2014).

D2.9 energia

- Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

2. Il gestore è tenuto a mantenere un attento controllo e monitoraggio dei propri consumi energetici, accertandosi costantemente di aver adottato le Migliori Tecniche Disponibili a riguardo; inoltre, nel caso in cui il valore dell'indicatore "consumo specifico totale medio di energia" superi la soglia associata alle MTD, **contestualmente all'invio del report annuale** di cui al precedente punto D2.2.1, il gestore dovrà fornire chiarimenti riguardo le cause del superamento.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale devono essere seguite le modalità e le procedure definite dalla procedura operativa Op Amb 13 "Gestione e controllo delle emergenze".
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Fiorano Modenese la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. **Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.**
2. **Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.**

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

D3.1.1. Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Ingresso in stabilimento di materie prime per impasto	procedura interna	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Ingresso in stabilimento di materie prime per smalti	procedura interna	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Ingresso in stabilimento di materie prime additivi organici	procedura interna	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Consumo reagenti per impianti depurazione aria e acqua	procedura interna	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Scarto crudo e cotto riutilizzato nella macinazione dell'impasto	procedura interna	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Atomizzato totale prodotto	procedura interna	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Atomizzato trasferito/venduto a terzi	procedura interna	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Prodotto finito versato a magazzino	procedura interna	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale

D3.1.2. Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Acque prelevate da pozzo ad uso industriale	contatore volumetrico	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Acque prelevate da acquedotto ad uso industriale	contatore volumetrico	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Acque reflue depurate in ingresso da altri stabilimenti	contatore volumetrico	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Acque reflue da depurare in ingresso da altri stabilimenti	contatore volumetrico	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Acque depurate riciclate internamente	contatore volumetrico	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Acque depurate inviate ad altri stabilimenti	contatore volumetrico	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Consumo di acqua per produrre atomizzato venduto a terzi	stima	---	triennale	---	annuale

D3.1.3. Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo totale di energia elettrica	contatore	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Consumo di energia elettrica autoprodotta	contatore	mensile	triennale	elettronica	annuale
Consumo di energia elettrica per la produzione di atomizzato ceduto a terzi	stima	---	triennale	---	annuale

D3.1.4. Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo totale di gas metano	contatore gas	mensile	triennale	elettronica o cartacea	annuale
Consumo di gas metano per alimentare il cogeneratore	contatore gas	mensile	triennale	elettronica	annuale
Consumo di gas metano per la produzione di atomizzato venduto a terzi	stima	---	triennale	---	annuale

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Portata dell'emissione e concentrazione degli inquinanti	autocontrollo	secondo le frequenze indicate al precedente punto 1 della sezione D2.4 *	triennale - una analisi su un forno di cottura a scelta - una analisi su un atomizzatore a scelta - una analisi a scelta tra le rimanenti	cartacea su rapporti di prova ed elettronica e/o cartacea su modulistica di cui alla D.G.R. 152/2008	annuale
Temperatura di funzionamento dei forni di cottura	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	triennale	elettronica o cartacea	---
Δp di pressione filtri fumi forni ed atomizzatori	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	triennale	cartacea (o elettronica, limitatamente agli atomizzatori)	---
Δp di pressione filtri di aspirazione	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	triennale	---	---
Verifica stato di conservazione ed efficienza dei filtri a tessuto esentati da obbligo di misuratore di Δp	ispezione di verifica	almeno semestrale	triennale	cartacea su apposito registro	---
Titolazione calce esausta	analisi chimica	1. almeno mensile 2. a seguito di anomalie nelle condizioni di funzionamento dell'installazione	triennale con verifica certificati analisi fatte	cartacea	annuale
Funzionamento scarico delle polveri dai filtri	controllo visivo delle parti in movimento e dei livelli di riempimento dei big bag di contenimento polveri	giornaliera	triennale	---	---

* l'autocontrollo relativo al parametro CO per il punto di emissione in atmosfera F3 dovrà essere eseguito soltanto a partire dalla nuova messa a regime dell'emissione facente seguito al collegamento del cogeneratore al nuovo atomizzatore ATM1.

D3.1.6. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

È sempre consentito lo scarico di acque reflue miste (acque reflue domestiche e acque meteoriche da pluviale e piazzale) in pubblica fognatura mista (scarico S1 – Via dell'Artigianato e scarico S3 – Via Canaletto) e di acque meteoriche da pluviali e piazzale in fognatura bianca (scarico S2 – Via dell'Elettronica) nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato.

D3.1.7. Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

Nell'installazione sono presenti un impianto chimico-fisico di depurazione delle acque di processo (che sono poi riutilizzate nel ciclo produttivo) e un impianto di depurazione dedicato alle acque reflue derivanti dalla squadratura. Il gestore deve curarne il corretto funzionamento.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Funzionamento impianto di trattamento	controllo visivo	giornaliero	---	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/ malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
	verifica della funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	triennale		annuale

D3.1.8. Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	---	all'occorrenza, almeno annuale	triennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/ malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche	quinquennale e/o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche	quinquennale	relazione tecnica di tecnico competente in acustica	quinquennale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	triennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	triennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	controllo visivo	giornaliero	triennale	---	---
Quantità di rifiuti recuperati da terzi suddivisa per codice CER (art. 216 D.Lgs. 152/06 e D.M. 05/02/98)	quantità	come previsto dalla norma di settore	triennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	triennale	---	---

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Verifica di integrità di vasche interrato e non e serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	triennale (verifica registro)	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale
Prova di tenuta della condotta fuori terra di trasferimento di acque depurate allo stabilimento Minerva	prova di tenuta	semestrale	triennale (verifica registro)	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale
Prova di tenuta della condotta interrato di trasferimento di acque dallo stabilimento Minerva	prova di tenuta	semestrale	triennale (verifica registro)	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale
Prova di tenuta della cisterna di gasolio interrato	secondo procedura individuata	*	triennale (verifica registro)	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale

- * - ogni 5 anni per serbatoi a parete semplice (monocamera) con meno di 25 anni
- ogni 2 anni per serbatoi con età compresa tra i 25 e 30 anni
- per serbatoi con età superiore ai 30: risanamento al trentesimo anno (o entro 1 anno) con la prima prova di tenuta dopo 5 anni, la successiva dopo due anni
- secondo procedura interna per serbatoi interrati a doppia camera dotati di misuratore della pressione dell'intercapedine

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	Modalità di calcolo	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
Fattore di riciclo dei rifiuti/residui generati dal processo	%	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Incidenza del materiale di riciclo sulla composizione dell'imposto	%	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Consumo idrico specifico medio	m ³ /1000m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Fattore di riutilizzo (interno o esterno) delle acque reflue	%	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Consumo idrico per la preparazione dell'imposto con processo ad umido rispetto al fabbisogno	%	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale

PARAMETRO	MISURA	Modalità di calcolo	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
Rapporto consumo/fabbisogno idrico	%	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Consumo specifico totale medio di energia per unità di prodotto versato a magazzino	GJ/t	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Fattore di emissione di materiale particolare	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Fattore di emissione di composti del fluoro	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale
Fattore di emissione dei composti del piombo	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	cartacea / elettronica	annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
3. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
4. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
5. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
6. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
7. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
8. Il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive.
9. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario.

10. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
11. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
12. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Modena entro i successivi 30 giorni.
13. Il gestore è tenuto a procedere alla verifica dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto dei fabbricati secondo i criteri tecnici esposti nelle Linee guida della Regione Emilia Romagna in materia.

Originale Firmato Digitalmente

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, lì

Protocollo n. _____ del _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.